



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott.ssa Martinoli Anna

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
196	02/10/2018	17	9

Oggetto:

D. Lgs. 152/06 art. 208. Autorizzazione unica per realizzazione ed esercizio.

Impianto di stoccaggio, trattamento ed incenerimento rifiuti urbani speciali pericolosi e non pericolosi sito nel Comune di Salerno al Molo 3 Gennaio, Porto Commerciale di Salerno.

Ditta: TRIRENA di Pietro Testa di Testa Giovanni & C. s.a.s.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 386 del 20/07/2016, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- la ditta **TRIENA di Pietro Testa di Testa Giovanni & C. s.a.s.**, legale rappresentante Testa Giovanni nato a Salerno il 25.11.1960, con sede legale nel Comune di Salerno al Molo "3 Gennaio" – Porto Commerciale di Salerno, in data 23/04/2018 - prot. 0262148, ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, per l'ottenimento dell'autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di un impianto di stoccaggio, trattamento ed incenerimento rifiuti urbani speciali pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Salerno al Molo "3 Gennaio" – Porto Commerciale di Salerno, su un'area riportata in Catasto del medesimo Comune al foglio n. 63, parte della particella n. 342, parte della particella "C" e parte della particella n. 451, intestate al Demanio Pubblico dello Stato, per una superficie complessiva di 2.125 mq;

TENUTO CONTO che con D.D. n. 4 del 09/01/2018 il progetto è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni;

PRESO ATTO delle integrazioni presentate dalla ditta ed acquisite dall'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno il 07/08/2018 al prot. 0517927 ed il 28/09/2018, prot. 0608362;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi dell'11.09.2018, avendo acquisito il parere favorevole dell'ASL Salerno e sentiti i chiarimenti della ditta sulle osservazioni formulate dall'Autorità Portuale, acquisito l'assenso, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, del Comune di Salerno, dell'ARPAC Dipartimento di Salerno, dell'ATO Sele, della Soprintendenza BAP di Salerno ed Avellino e dell'Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, assenti seppur invitati, ha espresso parere favorevole al progetto per l'impianto di che trattasi;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione ed esercizio dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 386/16;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **TRIENA di Pietro Testa di Testa Giovanni & C. s.a.s.**, legale rappresentante Testa Giovanni nato a Salerno il 25.11.1960, con sede legale nel Comune di Salerno al Molo "3 Gennaio" – Porto Commerciale di Salerno, alla realizzazione ed esercizio di un impianto di stoccaggio, trattamento ed incenerimento rifiuti urbani speciali pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Salerno al Molo "3 Gennaio" – Porto Commerciale di Salerno, su un'area riportata in Catasto del medesimo Comune al foglio n. 63, parte della particella n. 342 , parte della particella "C" e parte della particella n. 451, intestate al Demanio Pubblico dello Stato, per una superficie complessiva di 2.125 mq.

PRENDERE ATTO che la capacità di trattamento e carico termico nominale dell'impianto è così composto:

- capacità di trattamento 160 kg/h (140 kg/h per > 1% sostanze organiche);
- carico termico nominale 500 Mcal/h.

PRECISARE che la ditta potrà effettuare presso l'impianto le operazioni R13, D15 e D10, di cui all'allegato B e C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nelle tabelle al presente provvedimento (allegato 1 – allegato 2 – allegato 3).

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, trasmettendo apposita perizia asseverata, da tecnico abilitato, attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato;
- in uno alla perizia dovrà essere presentata comunicazione della data di inizio esercizio, sottoscritta dal legale rappresentante, nonché polizza fidejussoria, conforme alla delibera di Giunta Regionale n. 386/2016 - Parte V;
- alla messa in riserva dell'impianto, la ditta dovrà ottemperare a tutto quanto dichiarato in Conferenza di Servizi dell'11.09.2018.

PRECISARE, altresì, che:

- l'introduzione di nuovi codici CER dovrà rispettare le prescrizioni del vigente Piano di raccolta dei rifiuti prodotti in ambito portuale ed ogni altra normativa vigente in materia;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06;
- la ditta dovrà ottemperare alle prescrizioni di cui al D.D. n. 4/2018;
- l'ARPAC, in occasione della prima visita ispettiva, è tenuta a verificare il rispetto delle normative vigenti in materia ambientale, nonché la conformità dell'impianto con il progetto approvato in Conferenza di Servizi.

EVIDENZIARE che ai sensi del comma 1, dell'allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE.

PRENDERE ATTO che le acque reflue, prodotte dall'impianto de quo, previo trattamento, recapitano in fognatura comunale posta su via Ligea del Comune di Salerno.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, lo scarico delle acque dei servizi igienici e le acque meteoriche di dilavamento piazzale e coperture, nonché quelle di lavorazione, previo trattamento, nella fognatura pubblica posta su via Ligea del Comune di Salerno, con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscoso in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
 - reflui con temperatura superiore ai 35° C;
 - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D. Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.;*
 - b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione in rete fognaria;

- c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in rete fognaria;
- e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
- f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
- g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
 - il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno entro 10 gg. dalla data di certificazione;
 - l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, le emissioni in atmosfera dell'impianto, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01 e pertanto il quadro emissivo è il seguente:

Quadro emissioni convogliate (E1)

Inquinanti	Classe	Conc.ne	Fl. di massa	Fatt. emiss.
------------	--------	---------	--------------	--------------

		(mg/Nmc)	(Kg/h)	(g/t)
Polveri	V	10	0,023	143,75
Ossidi di zolfo	V	50	0,115	718,75
Ossidi di azoto	V	200	0,46	2.875
HF	II	1	0,0023	14,4
HCl	III	10	0,023	143,8
CO		50	0,115	718,8
NH ₃	IV	30	0,0690	431,3
Somm. Metalli	III	0,5	0,0012	7,2
Pb	III	0,2	0,0005	2,9
COT		10	0,0230	143,8
Cd+Tl	I	0,05	0,0001	0,7
Hg	I	0,05	0,0001	0,7
PCDD+PCDF	I	1E-07	2,3E-10	1,4E-06
IPA	I	0,01	2,30E-05	1,4E-01
PCB-DL	I	1E-07	2,30E-10	1,4E-06

Quadro emissioni diffuse

Inquinanti	P1		P2		P3	
	Classe	Concentrazione (mg/Nmq)	Classe	Concentrazione (mg/Nmq)	Classe	Concentrazione (mg/Nmq)
Polveri (particolato)	V	5				
Ammoniaca		N. N	IV	10	IV	10
Idrogeno solforato (H ₂ S)		N. N	IV	3	IV	3
Benzene		N. N	III	5	III	5
Ottano(nonano, Eptano, esano)		N. N	III	50	III	50

- con le seguenti prescrizioni:
 1. il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 2. il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
 3. dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni

derivanti dal punto di emissione autorizzato. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;

4. i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5. in caso si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
6. stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno ed al Comune territorialmente competente;
7. è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
8. stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
9. le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
10. è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
11. è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
12. demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno.

PRECISARE che:

- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività;
- l'autorizzazione all'esercizio di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti, ai sensi del comma 1 art. 208 D. Lgs. 152/06, è rilasciata per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile per lo stesso periodo. La copertura assicurativa, così come la disponibilità dell'area, devono riferirsi ad un arco temporale di almeno 11 anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio o di rinnovo della stessa.

STABILIRE che allo scadere dell'atto di concessione, dell'Autorità Portuale di Salerno, n. di Registro 02/07 e n. di repertorio 444 del 27/12/2007, la ditta dovrà presentare rinnovo contrattuale e/o concessione, pena decadenza del presente provvedimento.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE a mezzo pec il presente decreto alla ditta TRIRENA di Pietro Testa di Testa Giovanni & C. s.a.s.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Salerno, all'ASL Salerno, all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, alla Soprintendenza BAP si Salerno ed Avellino, all'Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli

ALLEGATO 1

TAB. 2 -Elenco rifiuti (Attività D 15)

TAB. 2* - Elenco rifiuti individuati secondo codifica europea da avviare all'attività di deposito preliminare (Attività D 15)

ATTIVITA' D 15 - DEPOSITO PRELIMINARE						
Codice CER	Descrizione rifiuti in entrata	Peso specifico [t/mc]	Quantità annua		Quantità giornaliera	
			[t/anno]	[mc/anno]	[t/giorno]	[mc/giorno]
03.01.05	Segatura, trucioli di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da 03.01.04.	0,9	1	1,11	0,017	0,019
13.01.01*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	0,95	2	2,1	0,190	0,2
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici	0,95	2	2,1	0,190	0,2
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	0,95	1	1,05	0,095	0,1
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	0,95	1	1,05	0,095	0,1
13.02.04*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazioni clorurate	0,95	1	1,05	0,095	0,1
13.02.05*	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazioni	0,95	1	1,05	0,095	0,1
13.02.06*	Altri oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazioni	0,95	2	2,1	0,190	0,2
13.02.08*	Oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	0,95	5	5,25	0,380	0,4
13.04.02*	Oli di sentina da un altro tipo di navigazione	0,95	1	1,05	0,095	0,1
13.04.03*	Oli di sentina da un altro tipo di navigazione	0,95	40	42	14,250	15
15.01.09	Imballaggi in materiale tessile	1,3	0,5	0,38	0,008	0,006
15.02.02*	Absorbenti materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	1,3	20	15,38	0,333	0,256
15.02.03	Absorbenti materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	1,3	1	0,77	0,017	0,013
16.01.07*	Filtri dell'olio	1,5	1	0,67	0,017	0,011
18.01.04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,9	2	2,22	0,033	0,037
18.01.08*	Medicinali citotossici e citostatici	1,5	0,5	0,33	0,008	0,006
18.01.09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	0,9	0,5	0,56	0,008	0,009
18.02.02*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	1,5	2	1,33	0,033	0,022
18.02.03	Rifiuti la cui raccolta e smaltimento non richiede precauzioni per evitare infezioni	0,9	2	2,22	0,033	0,037

TAB. 2* - Elenco rifiuti individuati secondo codifica europea da avviare all'attività di deposito preliminare (Attività D 15)

ATTIVITA' D 15 - DEPOSITO PRELIMINARE						
Codice CER	Descrizione rifiuti in entrata	Peso specifico [t/mc]	Quantità annua		Quantità giornaliera	
			[t/anno]	[mc/anno]	[t/giorno]	[mc/giorno]
18.02.07*	Medicinali diversi citossanici e citostatici	1,2	0,5	0,42	0,008	0,007
18.02.08	Medicinali diversi da quelli di cui 18.02.07	0,9	0,5	0,56	0,008	0,009
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	0,8	30	37,5	0,500	0,625
20.01.31*	Medicinali citossanici e citostatici	1,5	0,5	0,33	0,008	0,006
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui 20.01.31	0,9	0,5	0,56	0,008	0,009
20.01.37*	Legno contenente sostanze pericolose	2,5	10	4	0,167	0,067
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	0,96	100	104,17	1,667	1,736
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	1,7	150	88,24	25,500	15
QUANTITATIVI COMPLESSIVI CER RITIRABILI			378,50	319,55	44,05	34,38
CER PERICOLOSI RITIRABILI			90,50	81,26	[t/giorno]	[mc/giorno]
			[t/anno]	[mc/anno]		

ALLEGATO 2

TAB. 3 -Elenco rifiuti (Attività D 10)

TAB. 3* - Elenco rifiuti individuati secondo codifica europea da avviare all'attività di incenerimento (Attività D 10)

ATTIVITA' D 10 - INCENERIMENTO						
Codice CER	Descrizione rifiuti in entrata	Peso specifico [t/mc]	Quantità annua		Quantità giornaliera	
			[t/anno]	[mc/anno]	[t/giorno]	[mc/giorno]
03.01.05	Segatura, trucioli di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da 03.01.04.	0,9	1	1,11	0,017	0,019
15.01.09	Imballaggi in materiale tessile	1,3	0,5	0,38	0,008	0,006
15.02.02*	Assorbenti materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	1,3	20	15,38	0,333	0,256
15.02.03	Assorbenti materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	1,3	1	0,77	0,017	0,013
16.01.07*	Filtri dell'olio	1,5	1	0,67	0,017	0,011
18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni e carcasse animali	1,5	3	2	0,050	0,033
18.01.04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,9	2	2,22	0,033	0,037
18.01.08*	Medicinali citotossici e citostatici	1,5	0,5	0,33	0,008	0,006
18.01.09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	0,9	0,5	0,56	0,008	0,009
18.02.02*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	1,5	2	1,33	0,033	0,022
18.02.03	Rifiuti la cui raccolta e smaltimento non richiede precauzioni per evitare infezioni	0,9	2	2,22	0,033	0,037
18.02.07*	Medicinali diversi citossanici e citostatici	1,2	0,5	0,42	0,008	0,007
18.02.08	Medicinali diversi da quelli di cui 18.02.07	0,9	0,5	0,56	0,008	0,009
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	0,8	30	37,5	0,500	0,625
20.01.31*	Medicinali citossanici e citostatici	1,5	0,5	0,33	0,008	0,006
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui 20.01.31	0,9	0,5	0,56	0,008	0,009
20.01.37*	Legno contenente sostanze pericolose	2,5	10	4	0,167	0,067
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	0,96	100	104,17	1,667	1,736
QUANTITATIVI COMPLESSIVI CER INCENERIBILI			175,50	174,51	2,93	2,91
CER PERICOLOSI INCENERIBILI			37,50	24,46	[t/giorno]	[mc/giorno]
			[t/anno]	[mc/anno]		

ALLEGATO 3

TAB.4 -Elenco rifiuti (Attività R 13)

TAB. 4* - Elenco rifiuti individuati secondo codifica europea da avviare all'attività di messa in riserva (Attività R 13)

ATTIVITA' R 13 - MESSA IN RISERVA						
Codice CER	Descrizione rifiuti in entrata	Peso specifico [t/mc]	Quantità annua		Quantità giornaliera	
			[t/anno]	[mc/anno]	[t/giorno]	[mc/giorno]
03.03.01	Scarti di cortecce e legno	0,95	8	8,4	4,275	4,5
15.01.01	Imballaggi di carta e cartone	1,1	20	18,2	22,000	20
15.01.02	Imballaggi in plastica	0,96	0,5	0,52	0,960	1
15.01.03	Imballaggi in legno	0,9	80	88,8	18,000	20
15.01.04	Imballaggi in materiali metallici	5	10	2	10,000	2
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	1,1	0,5	0,46	1,100	1
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	1,1	200	181,82	44,000	40
15.01.07	Imballaggi in vetro	2,5	5	2	2,500	1
16.01.03	Pneumatici fuori uso	0,6	4	6,67	0,600	1
16.01.17	Metalli ferrosi	5	2	0,4	5,000	1
16.01.18	Metalli non ferrosi	5	8	1,6	5,000	1
16.01.19	Plastica	0,9	1	1,11	0,900	1
16.01.20	Vetro	2,5	5	2	2,500	1
20.01.01	Carta e cartoni	1,1	40	36,36	22,000	20
20.01.02	Vetro	2,5	30	12	50,000	20
20.01.25	Oli e grassi commestibili	2,5	1	0,4	0,500	0,2
20.01.38	Legno diverso da quello dicui alla voce 20.01.37*	1,5	15	10	4,500	3
20.01.39	Plastica	0,75	20	26,67	15,000	20
20.01.40	Metallo	2,5	10	4	5,000	2
QUANTITATIVI COMPLESSIVI CER RITIRABILI			460,00	403,41	213,84	159,70
CER PERICOLOSI RITIRABILI			0,00	0	[t/giorno]	[mc/giorno]
			[t/anno]	[mc/anno]		